



alcotra  
2007 - 2013

PIANO INTEGRATO TRANSFRONTALIERO  
"LE ALTE VALLI:  
LA MONTAGNA FA SISTEMA"



Foto di A. Le Métayer

**Progetto di educazione ambientale**  
**Villaggio educativo**  
*per la sostenibilità nelle Alte Valli*

**INSIEME OLTRE I CONFINI**  
*Obiettivo Cooperazione territoriale europea  
Italia-Francia (Alpi)2007-2013*



**CENSIMENTO DI SOGGETTI IMPEGNATI NEL CAMPO DELL' EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Il censimento che proponiamo è una delle azioni previste nel progetto "Villaggio educativo per la sostenibilità nelle Alte Valli", esso è uno dei sei progetti del Piano Integrato Transfrontaliero (PIT) che l'Associazione Alte Valli sta realizzando nell'ambito della programmazione ALCOTRA 2007-2013 con i fondi FESR dell'Unione Europea.

Obiettivo del censimento è quello di creare una rete transfrontaliera di soggetti che operano nel campo dell'Educazione Ambientale, al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e metodologie didattiche, organizzare iniziative comuni e di gestire congiuntamente la realizzazione delle azioni previste dal PIT stesso.

Il censimento è proposto a Scuole, associazioni, Enti pubblici e privati, agriturismi, strutture ricettive che svolgono attività didattiche nel campo dell'educazione ambientale sia in modo prevalente che parziale. La scheda di censimento sarà distribuita via e-mail a tutti i contatti che ci saranno indicati. Dopo la compilazione inviare la scheda al seguente indirizzo [villaggio.educativo@cmpinerolese.it](mailto:villaggio.educativo@cmpinerolese.it), o via fax al numero +39 0121-932888 all'attenzione di Marisa Bigo.

**PREMESSA**

Prima della compilazione della scheda di censimento e allo scopo di creare una base comune di riferimento sui concetti di Educazione Ambientale e Sostenibilità, vi proponiamo la lettura di alcuni estratti dal documento: "Il **SISTEMA di INDICATORI di QUALITÀ per la valutazione delle progettualità nell'ambito dell'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità nel Sistema In.F.E.A. piemontese**". Il documento è stato redatto dalla Regione Piemonte - Direzione Ambiente Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale, ed approvato con D.G.R. n. 23-13301 del 15 febbraio 2010. Esso è il frutto di un lavoro di concertazione che ha visto la partecipazione di buona parte dei collaboratori del SISTEMA REGIONALE In.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) Piemonte.

IL SISTEMA In.F.E.A. in Piemonte è uno strumento preventivo e integrato alle politiche ambientali finalizzato alla crescita della cultura e dei comportamenti ecosostenibili.

L'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte ha posto in essere, nel corso degli anni sulla scorta delle indicazioni nazionali, una sempre più attenta strategia sulle tematiche dell'informazione, della formazione e dell'educazione ambientale, sotto forma di indirizzi, coordinamento, operatività ed impegno finanziario attraverso la creazione di un "sistema regionale In.F.E.A.", con l'intento di sviluppare un'azione sinergica ed integrata fra livelli diversi di responsabilità politica, istituzionale e sociale, al fine di favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità, investendo nella direzione del rafforzamento della conoscenze, delle competenze e nell'incremento di una sensibilità finalizzata al cambiamento responsabile dei comportamenti e degli stili di vita, realizzazione cioè di un disegno a valenza etico - culturale per la sostenibilità ambientale.

### **Estratto dal documento "IL SISTEMA di INDICATORI di QUALITÀ"**

Sul concetto di **sostenibilità**:

*"Quello di "sostenibilità" è un concetto ampio che affronta aspetti problematici considerando simultaneamente l'integrità dell'ecosistema e i limiti del pianeta, l'efficienza economica, l'equità sociale, la complessità, e "si può applicare alla globalità dell'esperienza umana, suggerendo uno stile di vita che investe sia le scelte di ridurre le emissioni inquinanti, quanto quelle di vedere riconosciuti universalmente i diritti civili agli uomini e alle donne; persegue tanto la lotta agli sprechi di risorse, quanto la lotta alle ingiustizie; si propone di fermare sia la distruzione degli ecosistemi che le distruzioni prodotte dalle guerre; si occupa tanto della ricerca specialistica, quanto della riflessione sulle modalità con cui questa ricerca viene effettuata. Non esiste una sostenibilità che prescindia dai rapporti tra gli esseri umani, così come non esiste una sostenibilità che possa non occuparsi della conservazione dell'ambiente" [IRIS, [www.irissostenibilita.net/iris/pagina01\\_sm3-01intro.asp](http://www.irissostenibilita.net/iris/pagina01_sm3-01intro.asp)].*

*Come prospettiva per affrontare problemi globali, complessi, urgenti e con alti interessi in gioco, la sostenibilità non può inoltre prescindere da un'idea di scienza rinnovata: una scienza non più immaginata come certa, oggettiva, imparziale e perciò immediatamente applicabile alla sfera decisionale e politico-normativa, bensì capace di superare i confini disciplinari e le barriere tra esperti e non esperti, e di promuovere una reale integrazione dei saperi e una democraticità dei processi decisionali [Perazzone, 2009].*

*La ricerca di sostenibilità implica quindi necessariamente un grande cambiamento di mentalità e dei modelli attuali di produzione, consumo e di comportamento nella nostra vita di tutti i giorni. "Lo sviluppo sostenibile è quel processo di apprendimento sociale necessario per costruire un futuro responsabile ed ecologicamente sensato e tale che possa essere continuato indefinitamente senza che si indebolisca da solo" [Forster, 2002]. Anche secondo la Strategia UNECE per l'educazione per lo sviluppo sostenibile (2005), lo sviluppo di una società sostenibile dovrebbe essere visto come un continuo processo di apprendimento, che esplori argomenti e scelte difficili, dove risposte e soluzioni appropriate potrebbero cambiare con la crescita dell'esperienza.*

*Affrontare la dimensione etica, compresi i temi della giustizia, della solidarietà e dell'interdipendenza intragenerazionale (tra generazioni presenti) e infragenerazionale (tra generazioni presenti e future), come anche le relazioni tra ceti ricchi e poveri e tra uomo e natura, è fondamentale per lo sviluppo sostenibile e perciò vitale per l'educazione allo sviluppo sostenibile. È infatti ormai condiviso che il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione [Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile, 2006].*

*Nel fare sostenibilità è fondamentale quindi vedere legami, tener conto di legami. Quando si progettano e si gestiscono percorsi di sviluppo territoriale è necessario non tenere separati dimensioni, aree, settori, soggetti, ecc., ma integrarli, tenerli presente. Più in generale, i problemi che il territorio sente come urgenti e attuali richiedono tutti di riscoprire le possibilità di convivenza tra individui, tra società locali e contesti fisici (naturali e antropici) e immateriali, tra parti del territorio, tra settori, tra soggetti.*

*Serve quindi un'idea complessa di sostenibilità territoriale, che includa e metta in connessione sistemica cultura (rappresentazioni, modelli interpretativi, saperi, linguaggi), società (bisogni, capitale sociale, coesione, relazioni, ruoli, organizzazioni, capacità di lavorare insieme), sistemi tecnologici, processi economici, cicli eco-sistemici e patrimonio ambientale. Risulta quindi necessario un ancoraggio dei progetti e delle azioni sia alla materialità dei territori (per es., sono viste e utilizzate in modi durevoli risorse territoriali "tipiche" ?) sia alle reti relazionali.*

*In quest'ottica, sostenibilità può significare "prendersi cura di beni comuni", attivando a tal fine percorsi e tentativi, sui quali riflettere, imparare dagli errori e migliorare continuamente. Questo approccio può aiutare a vedere connessioni tra aspetti che generalmente sono tenuti separati: i problemi ambientali con i problemi sociali, i territori locali con sistemi più vasti, la dimensione individuale (essere genitori, cittadini, lavoratori, amministratori, tecnici, ecc.) con la dimensione collettiva e istituzionale, le interconnessioni tra politiche, settori, progettualità.*

*Strategico in quest'ottica è quindi il saper lavorare insieme, che non può essere considerato come un dato di partenza, ma che occorre imparare (e non soltanto una volta per tutte, ma ricorrentemente). I tentativi di fare sostenibilità sui territori si traducono infatti in incontri di persone e consistono soprattutto di apprendimenti, in particolare intesi come capacità di apprendere da parte di singoli individui, di organizzazioni e di interi sistemi territoriali.*

*Come sostiene Edwards (2005) con una brillante immagine, "la sostenibilità può essere oggi considerata contemporaneamente un movimento variegato, mondiale, multi-culturale e multifaccettato di persone (...); al tempo stesso un corpo di idee, di ipotesi e di teorie continuamente in evoluzione che costituiscono la base concettuale circa le innumerevoli sfide a cui il movimento stesso cerca di rispondere in modo creativo e aperto" [Marchetti, 2007].*

## **Sul concetto di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità:**

*Il modo di intendere e di praticare l' Educazione Ambientale è cambiato molto e molte volte in questi primi trent'anni circa della sua storia, che hanno visto lo sviluppo di un numero davvero grande di esperienze, percorsi, tentativi da parte dei più diversi soggetti e nei più diversi contesti.*

*Un certo accordo potrebbe essere registrato su una definizione di questo tipo: "fare Educazione Ambientale" significa promuovere un approccio conoscitivo (il*

*pensiero ecologico) che metta in evidenza le relazioni di profonda e complessa interdipendenza esistenti tra i fenomeni su scala globale e le relazioni di interdipendenza tra i vari soggetti (persone, istituzioni, associazioni.) che su scala locale concorrono nel generarli (intreccio locale-globale).*

*Un' Educazione Ambientale intesa come educazione alla convivenza: in un'epoca in cui i processi di globalizzazione pongono con urgenza, ancora più forte rispetto al passato, l'esigenza di trovare dei modi per poter convivere a livello locale e planetario, per poter innanzitutto sopravvivere, il "con-vivere" diventa il centro delle riflessioni sull'educazione, sulla società, sulla politica, sull'ambiente. Rispetto al passato cambia dunque la concezione di Educazione Ambientale: cambiano i SOGGETTI, non solo bambini e ragazzi, ma adulti (cittadini, tecnici, amministratori, decisori, ecc.); i CONTESTI, non solo la scuola o i centri che si occupano di educazione ambientale, ma i processi di sviluppo sostenibile territoriale; i MODI, non solo percorsi educativi e formativi, ma processi di apprendimento in situazione (ricerca/azione).*

*Più che trovare una definizione esaustiva di Educazione Ambientale che trovi il consenso di tutti, forse conviene confrontarsi su domande e su problemi aperti. Un' Educazione Ambientale che si confronta con alcuni "nodi" ineludibili della riflessione e delle politiche educative:*

- *comprendere sempre più e sempre meglio le dinamiche di costruzione della conoscenza connesse ai tentativi di sostenibilità territoriale, le condizioni che le favoriscono e sostengono, gli ostacoli che incontrano;*
- *inserire gli interventi educativi in una logica di longlife learning [C. D'Aiutolo, Cantoni S., Beccastrini S., 2003];*
- *sviluppare metodologie e saperi congruenti rispetto gli esiti scientifici ed epistemologici e, in particolare, delle scienze della complessità [G. Bateson, 1976 e 1984; E. Morin, 1977, 1980, 1986 ; G.L. Bocchi, M. Cerutti, 197];*
- *ricercare coerenze tra contenuti e modalità delle agenzie educative e - dei percorsi educativi ovunque essi si sviluppino - con i tentativi di costruzione di una società sostenibile;*
- *costruire un Sistema educativo/formativo diffuso e integrato, in cui la scuola mantiene una forte ma non esclusiva importanza (si tratta di articolare e mettere in dialogo luoghi e modi di educazione formale e informale);*
- *l'integrazione strategica delle azioni educative in tutte le politiche settoriali, che a loro volta dovrebbero essere concepite e trattate in modo integrato;*
- *sviluppare una ricerca su come mettere in rete in modo sempre più effettivo ed efficace i soggetti e le esperienze di ricerca educativa, come sviluppare una comunità di pratica e di ricerca.*

*L' Educazione Ambientale, in fondo, potremmo dire che è proprio questo: la capacità di porre ed esplorare problemi relativi a questioni strategiche per le nostre società, in cui è coinvolta la dimensione educativa, per costruire un presente e un futuro sostenibili.*

*È vitale, quindi, chiedersi che effetti producono le nostre azioni e qual è il senso di ciò che si sta facendo, per poter modulare i processi e tentare di migliorarli e renderli più soddisfacenti e di qualità. Ed è importante non chiederselo da soli, ma insieme agli altri che con noi (siano essi committenti, partner, stake-holders, destinatari) danno vita ai processi.*

*Inoltre, dobbiamo ricordarci come l'Educazione Ambientale si occupa di problemi complessi, difficili da "pensare" (circoscrivere, comprendere, descrivere, trattare) e di cui non si conoscono soluzioni certe e indiscutibili. Tutto ciò per di più in contesti socio-economici, culturali, normativi, organizzativi in continuo movimento e trasformazione. È quindi quanto mai essenziale dotarsi di modi, tempi e*

*strumenti per costruire conoscenze su come si sviluppano i processi e su quali effetti producono le nostre azioni.*

#### **Criteri di riferimento per l'individuazione degli Indicatori:**

1. *L'Educazione Ambientale promuove e mette al centro la sostenibilità (intesa come riconoscimento, cura e promozione dei beni comuni).*
2. *L'Educazione Ambientale promuove integrazione di politiche, saperi e progettualità territoriali.*
3. *L'Educazione Ambientale promuove cittadinanza attiva, facilitando lo sviluppo di competenze e di autonomia.*
4. *L'Educazione Ambientale unisce la costruzione di conoscenza con l'agire sociale.*
5. *L'Educazione Ambientale riconosce, tiene conto e si rapporta alla complessità (dell'ambiente, del pensiero e dell'apprendimento).*
6. *L'Educazione Ambientale è attenta al territorio (locale) e al pianeta (globale).*
7. *L'Educazione Ambientale ha come presupposto, modalità e fine la costruzione di senso e partecipazione. Pertanto basa il proprio funzionamento sulla capacità di riflettere sui processi, che promuove a tutti i livelli e presso tutti i soggetti.*
8. *L'Educazione Ambientale individua e persegue obiettivi prendibili, in un'ottica di efficacia e coerenza.*
9. *L'Educazione Ambientale a fronte di un mondo che si trasforma, è capace di promuovere cambiamento, generare pensieri nuovi e dare apertura ai processi, proponendo sguardi e azioni innovativi.*
10. *L'Educazione Ambientale deve essere parte e favorire il lavoro di rete.*

Nei collegamenti ipertestuali presenti nel sito della Regione Piemonte trovate sinteticamente ciò che è utile sapere sul sistema In.F.E.A. in Piemonte, la sua storia, i protagonisti, le strutture dedicate, le iniziative, gli strumenti di sostegno finanziario, i progetti in corso.

[http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/educamb.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/educamb.htm)

[http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/index.htm)

Significato dell'acronimo **In.F.E.A.** (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale)

Il sistema, nella sua articolazione complessiva, attualmente risulta così composto:

- La struttura regionale competente per la materia, con funzioni di riferimento, indirizzo e coordinamento generali
- Le strutture provinciali competenti per la materia, con funzioni di riferimento e coordinamento di sistemi a livello provinciale
- Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale, a sua volta articolata in:
  - [Laboratorio per la didattica e l'educazione ambientale Pracatinat](#)
  - [Laboratori Territoriali](#)

L'impegno della Regione trova coerenza anche con quanto sostenuto dall'Unesco nel documento [Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile \(DESS\) 2005-2014](#).

Il sistema In.F.E.A. scenari di riferimento: [a livello internazionale](#) , [a livello europeo](#) , [a livello nazionale](#) . [Il sistema In.F.E.A. in Piemonte Attività In.F.E.A. in corso Formazione ambientale](#)